

# bioattualità

9/12

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

NOVEMBRE



**Aiuta: catalogo della sostenibilità pagina 3**

**Funziona: campicoltura senza animali pagina 6**

**Inganna: ecobilancio pagina 8**

# bioattualità

## QUI E ORA

### 3 Rendere l'azienda più sostenibile

Il nuovo catalogo della sostenibilità di Bio Suisse permette alle aziende di produzione e di trasformazione di fare il punto della situazione.

## POLITICA

### 4 Legge sulle epizoozie

Bio Suisse raccomanda di votare no alla modifica della legge sulle epizoozie.

## PRODUZIONE

### 6 Campicoltura senza animali

È possibile mantenere il suolo fertile unicamente mediante avvicendamento? Con il progetto pilota di FiBL e Agridea Lausanne l'esperimento durato due avvicendamenti di sei anni ciascuno è riuscito.

### 10 Tori quadrifoglio

Il logo quadrifoglio è conferito ai tori particolarmente adatti alla selezione di bestiame da latte bio. Bio Suisse è ora proprietaria di questo logo.

## RICERCA

### 8 Ecobilancio

Lo strumento dell'ecobilancio non è sufficientemente perfezionato per l'agricoltura. Il FiBL sta lavorando per migliorare la metodica.

## RUBRICHE

### 12 Mercato e consumo

### 14 Bio Ticino



6



8



12

## Mettete il dito sulle piaghe

L'agricoltura biologica ha raggiunto grandi risultati: meno residui di pesticidi nelle acque del sottosuolo, miglior benessere degli animali nelle aziende, maggior biodiversità nei campi. Ma la Svizzera a tutt'oggi non è il Paese del biologico e altrettanto poco il settore del biologico è un sistema sostenibile al 100 per cento: anche i bioagricoltori consumano fonti energetiche non rinnovabili, anche le aziende bio utilizzano fosforo le cui riserve sono limitate, anche nel settore bio vi sono disequilibri sociali.

L'agricoltura biologica è meno lontana da un mondo in cui gli ecofondamentalisti, i turboeconomisti e i sognatori si stringono la mano soddisfatti rispetto alla rimanente agricoltura ma se volessimo far valere oggi la pretesa di una sostenibilità completa saremmo destinati a fallire. Dobbiamo piuttosto colmare passo dopo passo le lacune tra visione e realtà. Nessuno infatti può rinunciare: le nostre azioni imprenditoriali devono poter coprire il nostro fabbisogno senza limitare minimamente le possibilità delle future generazioni.

Uno sviluppo verso una maggiore sostenibilità è possibile solo se in azienda evidenziamo i punti forti e mettiamo il dito sulle piaghe. Con un nuovo catalogo online della sostenibilità, Bio Suisse ha creato uno strumento per i produttori per scoprire i pregi e i difetti in questo campo. Prendetevi il tempo per fare il punto della situazione della vostra azienda. Compilate dapprima il catalogo della sostenibilità e poi, con l'aiuto delle informazioni contenute, riflettete sui possibili prossimi passi da compiere che andranno a favore di voi stessi e delle future generazioni.



Stephan Jaun, caporedattore

# Come migliorare la sostenibilità dell'azienda

La sostenibilità sta diventando un criterio decisivo sempre più importante per i consumatori. Il settore del biologico deve pertanto porsi la domanda fondamentale: come siamo messi in fatto di sostenibilità? La domanda è semplice, la risposta è complessa. Il nuovo catalogo della sostenibilità di Bio Suisse fornisce un approccio graduale.

**A**l più tardi dalla conferenza ONU a Rio de Janeiro nel 1992 la sostenibilità è diventata un obiettivo sociale generalmente condiviso. Numerosi Comuni e persone hanno adottato l'Agenda 21 formulata a Rio e la concretizzano ora secondo la massima «pensa globale, agisci locale». Non da ultimo grazie a questa discussione e ai limiti ormai palesemente evidenti del liberalismo, il tema ha fatto ingresso nel mondo economico: grandi imprese pubblicano rapporti sulla sostenibilità, lanciano campagne per la sostenibilità e creano fondazioni per la sostenibilità. Le PMI puntano sulle energie rinnovabili o praticano il fair banking.

La sostenibilità è diventata un concetto elastico? A volte l'osservatore critico ha l'impressione che il concetto di sostenibilità serva solo da pretesto. Che gli attori economici non possano più praticare solo il greenwashing diventa però evidente al più tardi quando il concetto diventa un criterio decisivo nelle teste dei consumatori. A quanto sembra questo è il caso vent'anni dopo Rio, come dimostra lo studio pubblicato recentemente «Consumer

Value Monitor Food» dell'Istituto Gottlieb Duttweiler (vedi anche bioattualità 7/12). Nessuno a questo punto può eludere la domanda: «Dimmi, come sei messo in fatto di sostenibilità? Sei un'ottima impresa, credo però che per te vada troppo oltre.».

## Domanda semplice, risposta dettagliata

La sostenibilità è una faccenda complessa ed esistono diverse definizioni. Il denominatore comune è: dobbiamo agire in modo che le nostre basi vitali siano illimitatamente a disposizione delle generazioni future. Nella valutazione di questa domanda sono spesso decisivi i tre aspetti ecologia, economia e politica sociale e sono impiegati sistemi di valutazione contenenti fino a 200 indicatori. Una risposta rapida alla domanda è quindi pressoché impossibile. Dato che viene posta sempre più spesso, nemmeno il settore del biologico – che per principio è sostenibile – non può dispensarsi dal fornire una risposta dettagliata.

## Strumento informativo e per l'autovalutazione

Bio Suisse a questo scopo ha caricato sul proprio sito [www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch) un catalogo della sostenibilità che permette ai produttori e ai licenziatari di valutare la sostenibilità delle loro aziende e di riconoscere eventuali punti deboli e potenziali di sviluppo. Il catalogo della sostenibilità figura sotto le rubriche «Produttori» e «Trasformatori e commercianti» nel sottomenu «Sostenibilità». Il catalogo fornisce una panoramica delle attività di Bio Suisse rilevanti per la sostenibilità (direttive, promemoria, progetti) oltre che numerose informazioni e link su temi relativi alla sostenibilità. bioattualità ha parlato con la responsabile del progetto di Bio Suisse Natalie Stampfli (vedi intervista) e ha voluto saperne di più sul tema della sostenibilità della Gemma.

Stephan Jaun

## Sostenibilità: la definizione Brundtland

Nell'ambito della sostenibilità si è imposta a livello internazionale la cosiddetta definizione Brundtland secondo la quale lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie (commissione Brundtland 1987). Si tratta di un processo continuo che richiama la necessità di coniugare le tre dimensioni inscindibili dello sviluppo: ecologica, sociale ed economica, alle quali si aggiunge la dimensione temporale che indica la presenza di uno sviluppo. Tutto quanto viene prodotto, costruito o sviluppato e commerciato ha un influsso sulla sostenibilità. Lo sviluppo sostenibile è il processo, la sostenibilità l'obiettivo. sja

## Elementi dell'alimentazione sostenibile



Gli elementi di un'alimentazione sostenibile: protezione dell'ambiente, società sociale, economia equa nonché salute e piacere.

# «Un sostegno per il settore»

**Bioattualità: Perché Bio Suisse ha pubblicato il catalogo della sostenibilità?**

**Nathalie Stampfli:** Il consiglio direttivo di Bio Suisse si è posto come obiettivo la valutazione della sostenibilità del settore. Assieme al FiBL, in occasione di workshop di esperti, abbiamo per la prima volta analizzato più a fondo la sostenibilità del settore biologico e ci siamo accorti che anche in questo campo esistono diverse lacune.

**Il settore biologico non è già sostenibile per definizione?**

L'agricoltura biologica è senz'altro il metodo di coltivazione più sostenibile. In molti settori siamo i primi della classe. Il catalogo della sostenibilità serve a indicare alle singole aziende quanto è già stato fatto. Vi sono però anche dei settori ai quali finora abbiamo prestato poca attenzione. L'obiettivo della Gemma è l'ulteriore sviluppo in questo campo. Un'autovalutazione serve a riassumere il tema e a fornire una panoramica.

**La valutazione è facoltativa – a che cosa serve?**

Serve a sensibilizzare al tema e a motivare le aziende ad adottare ulteriori misure. Lo scopo non è che tutte le aziende diventino subito più sostenibili in tutti i settori.

**C'è da attendersi che ne scaturiranno delle direttive?**

Il catalogo vuole innanzitutto essere un sostegno per il settore. Non è però escluso che alcuni degli aspetti siano in seguito inseriti in una direttiva, soprattutto se la maggior parte degli interessati la adempie. Nel campo della trasformazione infatti esistono poche direttive relative alla sostenibilità ecologica.



Nathalie Stampfli, dipartimento assicurazione e sviluppo della qualità presso Bio Suisse.

**Quale vantaggio diretto posso trarre come produttore o trasformatore procedendo all'autovalutazione?**

Coloro che compilano il questionario possono stampare un documento contenente

un riassunto della situazione dell'azienda. Da questo riassunto si può dedurre la situazione paragonata a quella del settore e capire in quali campi vi sia potenziale di miglioramento. Attenzione però: si tratta di un'autovalutazione.

Il catalogo inoltre contiene un elenco di ulteriori possibilità per raccogliere informazioni. Coloro che ritengono che

**«Tutti coloro che compilano il catalogo possono partecipare ad un concorso.»**

la loro azienda sia all'avanguardia per quanto riguarda la sostenibilità possono annunciarsi presso di noi e potremo presentarla su bioattualità o nella newsletter di Bio Suisse come esempio di migliore pratica. Ciò costituisce un'ulteriore pubblicità. Infine, tutti coloro che compilano il catalogo possono partecipare ad un concorso.

**A chi devo rivolgermi se scopro dei punti deboli che vorrei eliminare? Bio Suisse fornisce consulenze a questo proposito?**

Può rivolgersi a Bio Suisse o al FiBL. A seconda delle richieste, Bio Suisse offrirà anche workshop o gruppi di lavoro su singoli temi. **Intervista: Stephan Jaun**

## Sostenibilità nell'alimentazione

In Svizzera circa un terzo dell'inquinamento dell'ambiente va a carico del settore alimentare. Vale per tanto la pena attivarsi in questo campo. Le abitudini individuali d'acquisto sono decisive.

**L'**attuale produzione di alimenti causa molteplici danni ambientali e spesso non è né sociale né sostenibile dal punto di vista economico: prodotti chimici tossici e concimi chimici di sintesi inquinano i suoli e le acque, la lavorazione intensiva riduce la biodiversità e richiede parecchia energia non rinnovabile e numerose risorse per la produzione di beni agricoli. Questi beni sono trasportati, trasformati, stoccati e preparati, ciò che a sua volta provoca inquinamento dell'aria, emissioni di CO<sub>2</sub>, consumo di materiale e rifiuti.

In Svizzera circa il 33 per cento dell'inquinamento ambientale è imputabile all'alimentazione, il 32 per cento alle

abitazioni e il 13 per cento alla mobilità privata. L'alimentazione è pertanto uno dei settori maggiormente inquinanti – ed è quindi un settore in cui vale la pena agire: con un'alimentazione sostenibile.

**Quali sono gli obiettivi dell'alimentazione sostenibile?**

Uno degli obiettivi dell'alimentazione sostenibile è inquinare il meno possibile il nostro ambiente naturale. L'alimentazione sostenibile include però ben altri aspetti:\*

\* Secondo Koerber, Karl von, e Kretschmer, Jürgen: Ernährung nach den vier Dimensionen. Ernährung & Medizin 21 (4), 178–185, 2006

- preservare l'ambiente: protezione del clima, del suolo, delle acque e della biodiversità sulle superfici sfruttate a scopo agricolo.
- economia equa: prezzi che assicurano la copertura dei costi e quindi l'esistenza dei contadini in tutto il mondo, mantenere e creare posti di lavoro nella regione, relazioni commerciali stabili.
- società sociale: azioni basate sul partenariato, buone condizioni di lavoro nell'intera catena di creazione di valore, distribuzione equa delle risorse e degli alimenti.
- salute e piacere: alimenti sani e gustosi

per preservare a lungo termine la salute dell'uomo.

L'alimentazione sostenibile avviene quindi a diversi livelli. In tutti i livelli della catena alimentare dal campo fino al piatto sono centrali due principi:

■ **efficienza:** le risorse disponibili vanno utilizzate nel modo più efficiente possibile (energia, acqua, suolo, materiali). Sono richieste soprattutto misure tecniche su macchinari e attrezzi ma anche metodi intelligenti in agricoltura (tubi flessibili da traino, irrigazione a goccia), metodi di stoccaggio moderni (riduzione di perdite) e sistemi come l'agricoltura biologica moderna (in genere richiede meno energia).

■ **sobrietà:** sobrietà significa accontentarsi, limitarsi. Produrre e consumare solo quanto è necessario. La nostra società dei consumi occidentale ha ancora un grande potenziale, visto che consumiamo ben oltre le nostre esigenze di base e che una gran parte degli alimenti finisce nei rifiuti.

## Il contributo della Gemma

Da trent'anni Bio Suisse si impegna a favore di un'agricoltura sostenibile e di un'alimentazione sana. Anche se i pionieri dell'agricoltura biologica non hanno fatto un uso così intensivo della parola sostenibilità, il loro obiettivo è sempre stato quello di sfruttare il suolo in modo che la fertilità sia mantenuta nel tempo, che le rese rimangano stabili mediante la concimazione organica, l'avvicendamento e diverse misure colturali e che la biodiversità sia preservata o incrementata.

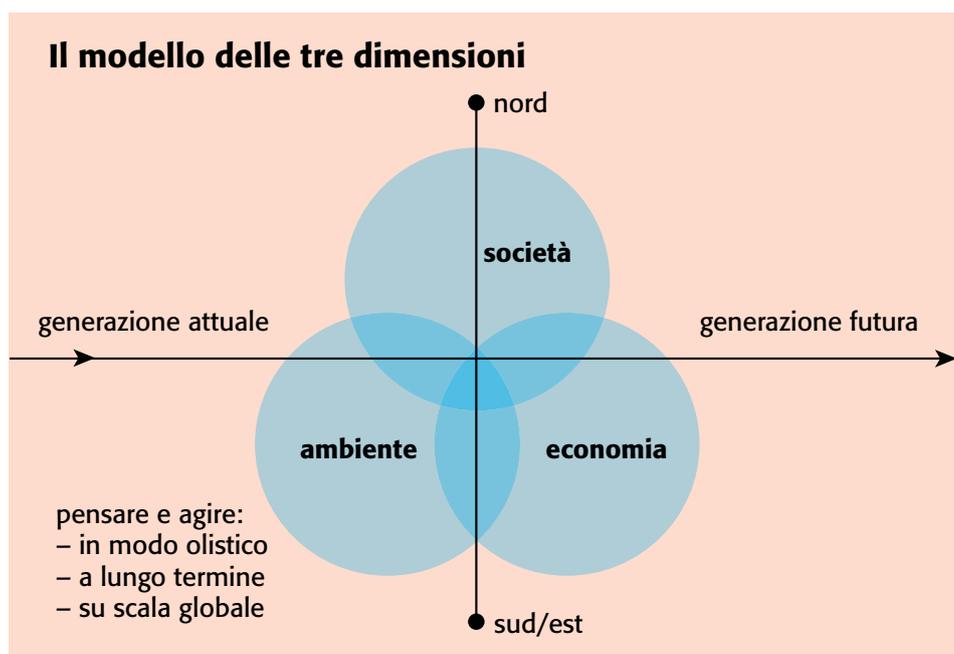
Questa idea di base dell'agricoltura sostenibile si è tradotta in numerose disposizioni di dettaglio nelle linee guida e nelle direttive di Bio Suisse. Altri temi si sono aggiunti durante gli scorsi anni, per esempio i lavori relativi alle relazioni commerciali eque o l'inserimento dei requisiti sociali nelle direttive.

## Il contributo dei consumatori, dei cuochi e degli acquirenti

Anche i cuochi e i consumatori possono fornire un grande contributo all'alimentazione sostenibile. Le «regole» più importanti per l'alimentazione sostenibile sono:\*\*

– prediligere alimenti vegetali. Un pasto vegetariano in media ha un impatto sul clima tre volte inferiore rispetto

\*\* Secondo «Una dieta sostenibile – per amore della terra», rapporto del WWF, giugno 2011



ad uno a base di carne. I prodotti di origine animale in Svizzera contribuiscono nella misura del 48 % al riscaldamento climatico ma forniscono unicamente il 12 per cento del fabbisogno energetico. La loro produzione richiede una superficie nettamente superiore rispetto ai prodotti di origine vegetale, un maggior consumo d'acqua e di energia ed è pertanto molto più dannosa per il clima (produzione di foraggio, deforestazione, erosione del suolo). Questi fattori valgono però in misura molto minore per l'agricoltura biologica, soprattutto per quanto riguarda la produzione di carne basata sul foraggio grezzo su pascoli che altrimenti non sarebbero sfruttati per scopi agricoli. La carne comunque è un alimento di alta qualità che, consumato con moderazione, è anche sano;

- prediligere alimenti da coltivazione biologica – naturalmente con la Gemma. Tutti gli alimenti bio devono comunque adempiere a normative di base;
- prediligere alimenti locali o di stagione. Il trasporto e lo stoccaggio influiscono in misura minore sull'impatto ambientale. Questi alimenti inoltre sono più sani (più sostanze vitali, sono disponibili sufficienti alimenti rinfrescanti o riscaldanti di stagione);
- solo carne di ottima qualità proveniente da allevamento rispettoso della specie;
- poco pesce e solo con il marchio MSC che contrassegna i prodotti da pesca

sostenibile o nei limiti del possibile scegliere pesce indigeno biologico;

- prediligere prodotti con un marchio fairtrade (p. es. caffè, tè, cacao, frutti esotici, zucchero);
- tralasciare le «calorie vuote» (dolciumi, bevande zuccherate, alimenti fortemente trasformati);
- bere acqua del rubinetto e tè anziché acqua minerale e bevande dolcificate. L'acqua minerale richiede fino a 1000 volte più energia rispetto all'acqua del rubinetto;
- nella vita di tutti i giorni mangiare con moderazione e semplicità, preferire alimenti poco trasformati. Ciò preserva l'ambiente, il borsello e la salute. Godersi pietanze e alimenti esotici durante i giorni di festa e in occasioni speciali;
- piacere e sapore: metteremo in atto queste semplici regole solo se gli alimenti corretti dal punto di vista ecologico sono preparati in maniera appetitosa e leggera. Imparare a cucinare seguendo le gustose ricette vegetariane, secondo la cucina dei cinque elementi oppure sfogliando i vecchi ricettari della mamma e della nonna. Spesso vi si trovano ricette stagionali, semplici e per tutti i giorni.

Karin Nowack

L'autrice è consulente per l'alimentazione sostenibile e sana ad Aarau.



# Possibile: campicoltura senza animali

È possibile mantenere il suolo fertile senza concimi aziendali, unicamente con un avvicendamento intelligente? Dal 1999 è in corso a Thônex, a sudest di Ginevra, un esperimento relativo alla campicoltura biologica per aziende senza o con solo pochi animali. Le aziende campicole senza animali sono frequenti soprattutto in Svizzera romanda.

**bioattualità:** Quali sono le conclusioni dopo dodici anni – dopo due avvicendamenti – dell'esperimento relativo alla campicoltura senza animali?

**Josy Tamarcaz:** Devo premettere che lavoriamo interamente senza l'impiego di

«La gestione di un'azienda bio ideale include l'allevamento di animali. Ma stiamo cercando una soluzione per le aziende senza animali o con pochi animali.»

concimi aziendali – non ci sono animali, non c'è letame, niente. Cerchiamo di mantenere la fertilità del suolo attraverso l'avvicendamento. I risultati non sono niente male. Abbiamo rese di frumento che sono inferiori solo del dieci per cento rispetto alla media delle rese bio, per quanto



Foto: Markus Bär

Josy Tamarcaz, Agridea Losanna.

riguarda le fave invece non vi è nessuna differenza. La situazione è peggiore per quanto riguarda i piselli proteici, infatti abbiamo raggiunto solo il 25 per cento della resa bio media. All'inizio abbiamo coltivato i piselli proteici come monocoltura durante cinque anni ma abbiamo dovuto rinunciare. Maurice Clerc del FiBL ha poi proposto una coltura mista con orzo che abbiamo introdotto nel 2011 e che cresce bene.

Per quanto riguarda le rese, la situazione è abbastanza buona. Nell'azienda Mapraz il terreno è piuttosto pesante, profondo e fertile, il tenore di humus si situa tra il 3,9 e il 5,6 per cento. Per la campicoltura sono dei buoni presupposti.

## Che cosa vi ha sorpreso?

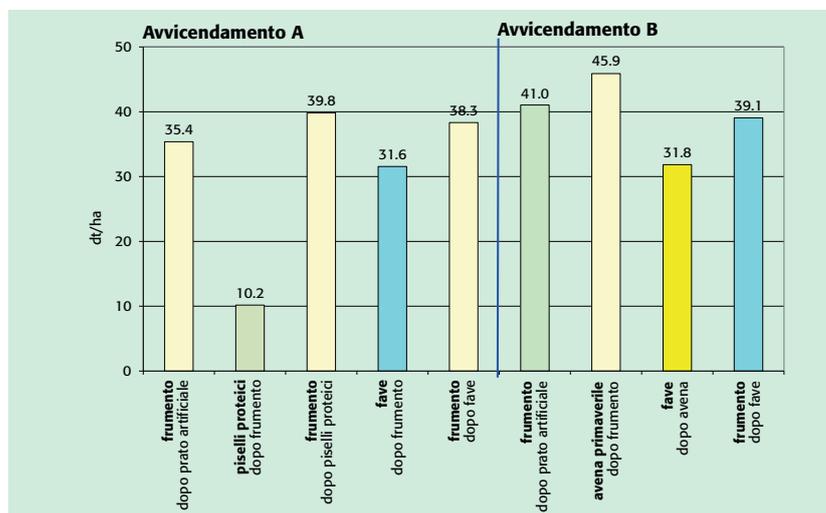
Il livello della resa. Senza concimi aziendali mi sarei aspettato delle rese nettamente inferiori. Secondo il catalogo dei contributi di copertura di FiBL e Agridea la resa media di frumento bio si situa attorno ai 42 quintali per ettaro. Nel secondo avvicendamento abbiamo raggiunto una resa di 38,7 q/ha, ciò equivale a una resa inferiore dell'8 per cento rispetto alla media bio. Senza apporto di concimi o di composto. Dopo il primo avvicendamento, vale a dire nel 2006, abbiamo smesso di spargere composto di scarti vegetali.

## Dopo dodici anni quindi la fertilità del suolo non è diminuita?

Da un'analisi è emerso che il tenore di humus è addirittura leggermente aumentato dello 0,2 per cento. Direi che la fertilità del suolo è stabile.

## In tal caso tutte le grandi aziende campicole in Svizzera romanda potrebbero passare alla gestione biologica?

(ride) Magari non tutte. Occorre precisare: la gestione di un'azienda bio ideale include l'allevamento di animali. In tal modo è possibile il ciclo chiuso dal pascolo e la foraggicoltura attraverso la vacca fino al concime aziendale. Ma è vero, abbiamo cercato una soluzione per le aziende senza animali o con pochi animali. Per quanto



Esperimento pilota azienda Mapraz, rese medie 2006–2011.



Azienda sperimentale Mapraz vicino a Ginevra.

riguarda lo smercio dei cereali, dei piselli proteici e delle altre colture non vi sono problemi. Costituisce invece un problema lo smercio dell'erba. Nell'azienda Mapraz l'avvicendamento nel corso di sei anni prevede la coltivazione di prati artificiali durante un anno e mezzo. Che cosa ne faccio di tutta questa erba se non allevo animali? Vendere? Non è così semplice... Molti contadini bio preferiscono acquistare foraggio verde importato per-

**«La resa di frumento è inferiore solo dell'8 per cento rispetto alla resa bio media.»**

ché costa meno. E poi si tratta solo di un esperimento sull'arco di dodici anni che come detto viene eseguito su terra pesante e piuttosto fertile. Non saprei dire come si presenterebbe lo stesso esperimento su un terreno sabbioso.

#### **Quante volte avete modificato l'avvicendamento?**

Durante i primi sei anni abbiamo seguito un solo schema: frumento – girasole – frumento – fave – frumento – trifoglio rosso per la produzione di semente. Volevamo sapere se il composto ha un influsso. Quindi ogni due anni abbiamo sparso 16 metri cubi di composto di scarti vegetali sulla metà della superficie sperimentale. Su cinquanta unità di azoto solo cinque erano disponibili per le piante. Per avere un influsso sulla resa attraverso la formazione di humus questo esperimento con il composto dovrebbe continuare per almeno trenta o quarant'anni.

Abbiamo avuto problemi con i cardi. Per combatterli abbiamo allungato la fase di prato artificiale sulla metà della superficie da uno a due anni. A partire dal 2006 pertanto abbiamo avuto due avvicendamenti diversi, uno con un anno di prato artificiale e l'altro con due anni. Nel quadro di questo cambiamento abbiamo sostituito il girasole con i piselli proteici. Le rese di frumento dopo il girasole risultavano inferiori di un quarto rispetto alla coltivazione successiva di fave (27 rispetto a 39 q/ha). Il frumento è la coltura prin-

cipale – è la coltura più richiesta e rende di più.

#### **Nell'avvicendamento non figurano colture difficili come le patate.**

Avevamo previsto l'esperimento senza apporto esterno di concimi e naturalmente abbiamo scelto colture adatte, tralasciando quindi i grandi consumatori come il granoturco o le patate.

#### **Come si presenta la vita del suolo nell'azienda sperimentale?**

Ci sono pochi microorganismi ma l'attività è elevata. Ci sono anche pochi lombrichi, questo dipende dalla conformazione del suolo ed è stato così sin dall'inizio.

#### **Quali colture impiegate come sovescio?**

Prima delle colture primaverili seminiamo facelia o trifoglio alessandrino ma non tutte le volte. Infatti per noi è prioritaria la lavorazione delle stoppie per prevenire la crescita dei cardi. Inoltre lasciamo sul campo i resti della raccolta.

#### **Quali infestanti avete oltre ai cardi?**

Le due infestanti più problematiche sono i cardi e la coda di volpe comune. I cardi li abbiamo più o meno sotto controllo, perlomeno nell'avvicendamento con due anni di prato artificiale. La lavorazione mirata delle stoppie ci aiuta senz'altro. Dobbiamo però tuttora tagliare i cardi a mano. Nel secondo avvicendamento, dal 2006 al 2011, per ettaro sono state necessarie 3,9 rispettivamente 2,3 ore di lavoro manuale per combattere i cardi. Con il passare del tempo le ore sono leggermente diminuite.

Tre anni fa il contadino che si occupa dei lavori sui campi nell'azienda Mapraz ha acquistato un erpice a lame flessibili. I lavori da allora procedono più rapidamente, abbiamo estirpato le infestanti e adesso la coda di volpe è sparita. Dobbiamo tener d'occhio l'avena selvatica che tendenzialmente sta avanzando in tutta la regione di Ginevra. Nei cereali e nei piselli proteici compare di tanto in tanto il chenopodio bianco, per intanto è rimasto piccolo e non ha presentato problemi. Nelle colture

di piselli proteici abbiamo anche trovato il poligono comune e il galeopsis ladanum che però non hanno mai avuto il sopravvento. Qua e là compare l'equiseto ma è possibile convivere. Molto infestati sono stati solo i piselli proteici coltivati in monocultura.

#### **Qual'è il vantaggio pratico dell'esperimento? Un contadino PI senza animali può leggere il rapporto e dedurre come passare al biologico?**

L'esperimento eseguito nell'azienda Mapraz chiaramente non può essere ripetuto tale e quale, ogni azienda infatti è un caso a sé. Vi sono però risultati chiaramente realizzabili come per esempio la coltivazione di prati artificiali per due anni per combattere i cardi. Forse non è una novità assoluta ma abbiamo avuto la conferma della bontà di questa misura. Siamo anche riusciti a dimostrare come l'approvvigionamento con azoto possa essere regolato attraverso l'avvicendamento. Ha funzionato per oltre dodici anni, il suolo è rimasto fertile, nelle leguminose non si sono verificate malattie nonostante il fatto che abbiamo strapazzato il sistema coltivando leguminose durante la metà dell'avvicendamento.

Intervista: Markus Bär

### **Esperimento pilota nell'azienda Mapraz**

L'azienda pilota Mapraz si situa alle porte di Ginevra nel Comune di Thônex. L'obiettivo dichiarato dell'esperimento su sei ettari di terreno è lo studio e la promozione della campicoltura biologica in aziende senza animali o che allevano solo pochi animali.

Il terreno appartiene a Coop, il grande distributore lo ha messo a disposizione gratuitamente. Coop inoltre sostiene il progetto pilota con un contributo di 30'000 franchi all'anno.

Responsabile della ricerca è il FiBL, responsabile del progetto è Josy Taramarcz di Agridea Losanna, i lavori sui campi sono eseguiti dal contadino Jacques Chollet di Gy GE. mb

Il Fondo Coop per lo sviluppo sostenibile sovvenziona questo progetto.



# Ecobilanci per intanto solo relativamente significativi

Sempre più spesso si utilizzano gli ecobilanci per valutare l'impatto ambientale della produzione agricola. Si tratta di un metodo impiegato anche per comparare gli effetti di diversi sistemi agricoli. Questo strumento tuttavia non è ancora sviluppato fino in fondo, le attuali applicazioni potrebbero condurre a conclusioni sbagliate.

**G**li ecobilanci rappresentano uno strumento affermato per valutare l'impatto sull'ambiente e sono sempre più spesso utilizzati come base decisionale, per esempio per lo sviluppo di strategie per la gestione ambientale. Sviluppato originariamente per la valutazione di prodotti e processi industriali, l'ecobilancio viene sempre più spesso utilizzato anche per l'analisi dell'impatto ambientale dell'agricoltura. Il grande vantaggio dell'ecobilancio è evidente: dato che analizza tutti gli impatti ambientali provocati da un prodotto in tutto il suo ciclo di vita dall'estrazione della materia prima allo smaltimento, l'ecobilancio è il metodo più completo per la valutazione dell'ambiente. Lungo il ciclo di vita degli alimenti, la parte principale dell'impatto ambientale viene attribuito in genere all'agricoltura. Per questo motivo la maggior parte degli ecobilanci considera i prodotti agricoli solo all'interno delle mura aziendali. Questi bilanci permettono di riconoscere dove all'interno della produzione agricola le ripercussioni

ambientali sono maggiori. Esiste inoltre un numero crescente di ecobilanci che paragonano fra loro prodotti agricoli di diversi sistemi di produzione – per esempio prodotti bio con prodotti PI.

## Riferimento alla superficie Riferimento al prodotto

Negli ecobilanci il calcolo dell'impatto ambientale della produzione agricola è innanzitutto riferito alla superficie. Visto che il riferimento al prodotto negli ecobilanci è in primo piano, in genere si divide l'impatto ambientale riferito alla superficie per la resa ottenuta sulla superficie. Ciò permette di calcolare per esempio l'impatto sull'ambiente di un litro di latte o di un chilo di carne di manzo.

È chiaro che in genere la produzione estensiva fornisce una resa inferiore rispetto alla produzione intensiva. Se però si comparano gli ecobilanci di questi alimenti, per esempio carne di manzo proveniente da allevamento di vacche madri biologico e carne di manzo prove-

niente da allevamento di bestiame grosso convenzionale, il risultato dei prodotti ottenuti con il metodo estensivo spesso è peggiore. E questo, nonostante il fatto che nei sistemi estensivi solitamente l'impatto ambientale sia inferiore.

## Distorsione: estensivo appare poco ecologico

Da questo spesso si deduce: i sistemi di produzione estensivi come l'agricoltura biologica necessitano di una superficie più grande per produrre la stessa quantità di prodotto rispetto ai sistemi intensivi. I sistemi intensivi pertanto gestiscono le risorse in modo più efficiente e sono in grado di nutrire la crescente popolazione mondiale con la stessa o addirittura con una minor superficie agricola utile.

Il fatto che questo modo di vedere orientato unicamente all'efficienza delle risorse non ammetta una valutazione esaustiva dell'ecocompatibilità di diversi sistemi di produzione risulta evidente al più tardi tenendo presente l'impatto ambientale di un'agricoltura intensiva industrializzata. L'agricoltura industrializzata è la principale responsabile della perdita globale di biodiversità e contribuisce in maniera importante all'emissione di gas a effetto serra indotta dall'uomo e alla degradazione dei suoli e quindi alla perdita di fertilità del suolo.

## Origine del travisamento

I sistemi agricoli sostenibili si distinguono per il fatto che producono buone rese entro i limiti naturali limitando nel contempo gli effetti negativi a un livello sopportabile. Uno strumento di valutazione che serve a sviluppare sistemi agricoli sostenibili deve tener conto di questi due aspetti. Il modo come attualmente sono utilizzati gli ecobilanci non considera però questi aspetti. I motivi sono i seguenti:

- La valutazione degli effetti ambientali di prodotti agricoli mediante ecobilanci è tuttora incompleta. Infatti gli effetti principali sull'ambiente causati



Foto: z/g

Il metodo tuttora imperfetto della valutazione degli impatti ambientali per l'agricoltura biologica può mettere in cattiva luce un prodotto, soprattutto se si ricorre a paragoni.

dall'agricoltura, vale a dire gli effetti sulla biodiversità e sulla qualità del suolo non sono considerati negli ecobilanci o lo sono in modo incompleto. Questo è dovuto al fatto che non esistono ancora metodi di analisi riconosciuti per questo tipo di impatto ambientale.

■ Negli ecobilanci non si tiene sufficiente conto della multifunzionalità dell'agricoltura. Nell'analisi dell'impatto ambientale dell'agricoltura l'attenzione è incentrata unilateralmente sull'aspetto della produzione. Un'agricoltura sostenibile però svolge funzioni importanti per esempio per quanto riguarda la protezione del paesaggio e l'allevamento rispettoso della specie di animali da reddito. Queste funzioni dovrebbero essere prese in considerazione nella valutazione.

■ A ciò si aggiunge che gli ecobilanci, anche per quanto concerne l'impatto ambientale che attualmente viene calcolato mediante metodologia standardizzata (p. es. potenziale di riscaldamento climatico o di eutrofizzazione\*), non fanno una differenza abbastanza netta tra i diversi sistemi agricoli. Nel calcolo delle emissioni di metano dei ruminanti si tiene per esempio conto del fatto che un foraggiamento basato su mangimi concentrati comporta minori emissioni di metano mentre il foraggiamento basato sul foraggio grezzo praticato in agricoltura biologica comporta maggiori emissioni di metano. Solitamente non si tiene invece conto del fatto che un foraggiamento basa-

\* Eutrofizzazione: concimazione eccessiva e immissione nelle acque di sostanze nutritive eccedenti.

## Il FiBL intende migliorare la metodica

Il FiBL sta effettuando delle ricerche sull'ulteriore sviluppo della metodica degli ecobilanci nell'ambito del programma «Estensione dei metodi di compilazione degli ecobilanci per la messa a bilancio dell'agricoltura biologica». L'obiettivo è di evidenziare l'impatto ambientale di diversi sistemi agricoli. Il progetto è finanziato dal Fondo Coop per lo sviluppo sostenibile e dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Partner del progetto sono il politecnico di Zurigo e EDU-services GmbH. Il progetto è stato avviato nel mese di luglio 2011 e terminerà nel dicembre 2014.

Il Fondo Coop per lo sviluppo sostenibile sovvenziona questo progetto. 



Gli effetti dell'agricoltura sulla biodiversità, sulla qualità del suolo....

to sui mangimi concentrati provoca maggiori emissioni di azoto soprattutto nell'urina a causa del contenuto più elevato di proteine. Ciò comporta maggiori emissioni di ammoniaca e ha effetti negativi sul bilancio climatico nonché sul potenziale di eutrofizzazione e di acidificazione. Un altro esempio è la mancata differenziazione tra concimi minerali e concimi aziendali nel calcolo delle emissioni di gas esilarante. A causa degli effetti diversi dei concimi minerali e dei concimi aziendali sono anche diverse le emissioni di gas esilarante. L'insufficiente differenziazione di singoli aspetti tra i diversi sistemi agricoli genera un quadro distorto degli ecobilanci comparativi e possono portare a conclusioni sbagliate.

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante ecobilanci, le difficoltà descritte sopra indicano che un confronto tra i diversi sistemi agricoli attualmente non è possibile; gli ecobilanci non permettono ancora di valutare quale sistema agricolo sia più rispettoso dell'ambiente. Innanzitutto occorre sviluppare ulteriormente la metodica ed è soprattutto necessario che il bilancio tenga conto degli effetti dell'agricoltura sulla biodiversità e sulla qualità del suolo. Inoltre occorre esaminare ulteriormente la complessità dell'agricoltura e rendere un quadro più differenziato delle diversità tra i diversi sistemi agricoli.

Matthias Meier, FiBL

Fotos: Lukas Pfiffner



... e sulla protezione del paesaggio non figurano negli ecobilanci o vi figurano solo in modo incompleto.

# Bio Suisse acquista il logo Quadrifoglio e rafforza la selezione di bestiame da latte

Bio Suisse è ora proprietaria del logo Quadrifoglio. Si tratta del logo per tori da allevamento con valori fitness e di salute superiori alla media. Sarà ora a disposizione di tutti i fornitori di materiale genetico proveniente da tori allevati in Svizzera.

Il logo Quadrifoglio contrassegna i tori particolarmente adatti alla selezione di bestiame da latte bio. Finora il Quadrifoglio era unicamente a disposi-

zione del fornitore di materiale genetico Swissgenetics, organizzazione che ha ideato il logo in collaborazione con le federazioni di allevatori, i selezionatori di bestiame da latte bio e il FiBL.

Bio Suisse ne ha ora acquistato i diritti e in avvenire lo metterà a disposizione di tutti i fornitori di materiale genetico. La prima ditta che ha potuto contraddistinguere i tori IA con il logo Quadrifoglio di Bio Suisse è stata la Select Star AG.

## Aiuto nell'allestimento del piano di accoppiamento

I tori da allevamento che trasmettono elevati valori fitness e di salute sono un vantaggio per la produzione di latte particolarmente sostenibile. Il latte delle loro discendenti presenta sovente un numero di cellule inferiore, ciò consente di ridurre ulteriormente l'impiego di antibiotici nell'allevamento di bestiame da latte.



Il logo serve a scegliere in modo mirato dei tori con elevati valori fitness e di salute per allestire il piano di accoppiamento. I tori quadrifoglio

trasmettono geneticamente un basso numero di cellule, una migliore persistenza, morfologia solida e funzionale e una buona produzione lattiera (vedi anche [www.biorindviehzucht.ch](http://www.biorindviehzucht.ch)).

## Il FiBL verifica la conformità dei tori

Per il momento il Quadrifoglio è utilizzato per tori delle principali razze da latte bruna, pezzata rossa, Holstein e Holstein rossa. Bio Suisse aggiornerà periodicamente, assieme ai rappresentanti delle organizzazioni di categoria e il FiBL, le condizioni dettagliate per ottenerlo. Il FiBL ha il compito di verificare se i tori corrispondono ai criteri. Stephan Jaun



Foto: zvg

Bernet Bamboo Blüemli Red è figlia di Bamboo. Il toro Quadrifoglio Bamboo proviene da tre generazioni con una carriera produttiva molto elevata: M: Stadel Bavaria EX91 di Flury, CP: 88'467kg; MM: Caveman Bianca EX90 di Flury, CP: 85'679 kg; MMM: Jonn Birke EX90 di Flury, CP: 74'044 kg

## I selezionatori di bovini di razza pezzata rossa si orientano alla Gemma, quelli di bovini della razza bruna meno

**bioattualità:** Lei è responsabile della selezione di bestiame da latte presso il FiBL. I selezionatori come hanno accolto il logo Quadrifoglio?

**Anet Spengler:** I selezionatori di bovini di razza pezzata nella pratica si orientano spesso al Quadrifoglio mentre è meno il caso per quanto riguarda i selezionatori di razza bruna. Questo è dovuto al fatto che vi sono meno tori di razza bruna che adempiono ai criteri del Quadrifoglio: l'attuale catalogo di Swissgenetics ne è la dimostrazione: 4 tori di razza bruna originale e 5 tori Brown Swiss possono fregiarsi del Quadrifoglio, mentre vi figurano 10 Simmental, 13 Swiss Fleckvieh e 12 Red Holstein. I requisiti posti alle due razze sono paragonabili. A molti tori di razza bruna non viene concesso il Quadrifoglio perché si tratta di tori ET o falliscono a causa del numero di cellule o perché il

valore genetico ecologico (VGE) è troppo basso. Anche Select Star è ora in grado di offrire tre tori Brown Swiss, due tori Simmental e un toro Red Holstein con il Quadrifoglio. Sui siti internet dei fornitori di materiale genetico si possono trovare altri tori Quadrifoglio che non figurano sul catalogo.

## Quest'anno sono stati rielaborati i criteri per la razza bruna, che cosa è cambiato?

Quest'anno abbiamo introdotto il numero di cellule come criterio decisivo. Un toro deve presentare un valore genetico numero di cellule pari ad almeno 95. Inoltre abbiamo adeguato il valore genetico ecologico: la produzione lattiera è meno importante mentre sono più importanti le caratteristiche funzionali come la durata di utilizzo, la fertilità e il numero di cellu-

le. Se un toro presenta un VGE pari a 110 gli viene conferito il Quadrifoglio – ma solo se il valore genetico numero di cellule è pari ad almeno 95.

## Per l'IA i selezionatori bio hanno a disposizione il logo Quadrifoglio. Quali criteri devono osservare i selezionatori che impiegano tori da monta naturale?

Dovrebbero acquistare un toro proveniente da condizioni simili a quelle presenti nell'azienda che lo ospiterà. I parenti femminili del toro dovrebbero corrispondere ai propri obiettivi zootecnici. Il numero di cellule e la fertilità sono criteri particolarmente importanti, un toro impiegato per la monta naturale dovrebbe pertanto presentare delle linee di vacche con numerose lattazioni regolari.

Intervista: Stephan Jaun

# Legge sulle epizoozie: Bio Suisse raccomanda di votare no

Il 25 novembre 2012 il popolo sarà chiamato ad esprimersi in merito alla modifica della legge sulle epizoozie. Il progetto prevede il rafforzamento delle misure di protezione. Secondo il comitato referendario la sua attuazione è legata soprattutto a misure coercitive. Bio Suisse durante la procedura di consultazione aveva chiesto invano alla Confederazione una maggiore responsabilizzazione degli allevatori. Per questo motivo ora raccomanda di votare no.

Già nel corso della procedura di consultazione sulla modifica della legge sulle epizoozie Bio Suisse aveva rilevato diversi punti critici. Le misure coercitive statali per esempio dovrebbero essere permesse solo nelle categorie epizoozie «fortemente contagiose» e «da estirpare». In caso di morte di animali o di costi non giustificati, lo Stato dovrebbe avere l'obbligo di risarcire i danni. «Nella modifica della legge sulle epizoozie non figurano queste due



Foto: Thomas Alfvöld

Bio Suisse raccomanda di deporre un chiaro no nell'urna in occasione della votazione del 25 novembre sulla modifica della legge sulle epizoozie.

rivendicazioni», critica Martin Bossard, responsabile del dipartimento politica presso Bio Suisse.

## Troppo campanilismo

Un'ulteriore critica: se al centro della revisione della legge dovrebbe esserci la prevenzione in tutta la Svizzera, il «campanilismo cantonale» contenuto nella proposta rappresenterebbe una netta contraddizione. «Purtroppo il tema delle competenze cantonali non viene in nessun modo considerato», spiega Bossard. La Confederazione potrebbe anche in futuro ordinare misure coercitive mentre non tutti i Cantoni in caso di danno disporrebbero dei mezzi legali per indennizzare gli allevatori interessati. Viste inoltre le normative cantonali molto diverse fra loro, gli allevatori dovrebbero adottare misure più o meno severe, a seconda del Cantone.

## «Gli interessati non hanno voce in capitolo»

Dal punto di vista di Bio Suisse, per i contadini la responsabilità personale è particolarmente importante e richiede soprattutto in relazione alla legge sulle epizoozie. «Gli interessati devono poter dire la loro opinione per quanto riguarda la decisione relativa alle misure coercitive dello Stato e alla responsabilità personale va attribuita grande importanza», così Martin Bossard interpreta le preoccupazioni delle famiglie contadine. Anche questa importante

## L'Unione contadini appoggia la modifica

L'Unione svizzera dei contadini è favorevole alla modifica della legge sulle epizoozie e respinge il referendum. La modifica apporterebbe numerosi miglioramenti per l'agricoltura e gli argomenti del comitato referendario (vedi riquadro a destra) sarebbero scorretti in diversi punti. Lo spunto per la modifica è stato dato dall'agricoltura perché la vecchia legge sulle epizoozie non riesce più a far fronte alle attuali sfide. La crescente globalizzazione con l'intensificato traffico transfrontaliero di merci e di persone nonché il cambiamento del clima rappresentano nuove sfide per mantenere e rafforzare la salute degli animali. La nuova legge ne tiene conto e comporta diversi miglioramenti per gli allevatori di bestiame da reddito. Per esempio rinforza la base legale per il riconoscimento precoce di epizoozie. Ulteriori informazioni: [www.tierseuchengesetz-ja.ch](http://www.tierseuchengesetz-ja.ch) sja

osservazione critica purtroppo non è un tema nella proposta. Le controversie come quella relativa alla vaccinazione contro la malattia della lingua blu non potrebbero essere impedito nemmeno con la legge modificata. Questo modello pertanto rappresenta «un'occasione mancata».

Stephan Jaun

## I contrari temono per i loro animali e respingono le misure coercitive dello Stato

Sin dall'inizio la modifica della legge sulle epizoozie ha incontrato una forte resistenza da parte degli allevatori e dei contrari alla vaccinazione. Nel mese di aprile scorso un comitato guidato dal naturopata Daniel Trappitsch ha lanciato un referendum e numerosi bioagricoltori hanno raccolto firme. La legge non limiterebbe solo fortemente la responsabilità personale, la libertà di decisione e le competenze specialistiche degli allevatori bensì permetterebbe la vaccinazione e la medicazione coatta degli animali. Ciò non equivarrebbe solo ad una concentrazione di potere non democratica nell'amministrazione federale bensì nuocerebbe anche agli animali domestici e da reddito, come dimostrano i danni causati dalle vaccinazioni negli anni scorsi. Bio Suisse non ha partecipato attivamente alla campagna del no. Ulteriori informazioni: [www.tsg-referendum.ch](http://www.tsg-referendum.ch) sja

### IMPRESSUM

**bioattualità**   
 **BIO SUISSE**

anno 21

**Pubblicazione** 10 volte all'anno (verso il 20 di ogni mese, salvo agosto e gennaio), anche in tedesco (bioaktuell) e francese (bioactualités)

**Destinatari** aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse; abbonamenti annuali Fr. 49.-, estero Fr. 56.-,

**Editori** Bio Suisse (Associazione mantello delle organizzazioni svizzere per l'agricoltura biologica), Margarethenstrasse 87, CH-4053 Basilea, tel. +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, [www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch)  
 FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse, casella postale 219, CH-5070 Frick, tel. +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, [www.fibl.org](http://www.fibl.org)

**Redazione** Stephan Jaun (Redattore capo), Petra Schwinghammer (Bio Suisse); Markus Bär (FiBL); e-mail [redazione@bioattualita.ch](mailto:redazione@bioattualita.ch)

**Traduzione** Regula van den Berge, CH-6648 Minusio

**Layout** Daniel Gorba (FiBL)

**Stampa** Brogle Druck SA, casella postale, CH-5073 Gipf-Oberfrick, tel. +41 (0) 62 865 10 30

**Inserzione** Erika Bayer, FiBL, casella postale 219, CH-5070 Frick, tel. +41 (0)62 865 72 00, fax +41 (0)62 865 72 73, e-mail [pubblicita@bioattualita.ch](mailto:pubblicita@bioattualita.ch)

**Abbonamenti e casa editrice** Bio Suisse, editrice bioattualità, Petra Schwinghammer, Margarethenstrasse 87, CH-4053 Basilea, tel. +41 (0)61 385 96 10, e-mail [editrice@bioattualita.ch](mailto:editrice@bioattualita.ch)



Agrobiorama, Losanna



HESO, mercato autunnale a Soletta

### Variopinti mercati bio in tutta la Svizzera

Tutta una serie di variopinti mercati offrono ogni anno straordinarie occasioni per fare acquisti. Sulle bancarelle decorate con cura si presentano eccellenti prodotti Gemma pronti a sedurre i clienti – nemmeno un piovoso fine settimana come quello di Zugo riesce a frenare la voglia di fare una scappatina al mercato.

Ecco alcune impressioni del mondo dei mercati 2012.

fm



Mercato delle patate, Berna



Marché Bio, Saignelégier JU

Foto: Daniel Corba

### Generoso sconto per piccole aziende

Circa 35'000 visitatori potranno apprezzare appieno l'ampia offerta di alimenti, cosmetici naturali, tessili, materiali da costruzione e mobili al Bio Marché di Zofingen. Gli espositori possono annunciarsi sin da ora per una bancarella. Alle piccole aziende sono concesse agevolazioni.

In occasione del Bio Marché, che si terrà dal 21 al 23 giugno 2013 nella città vecchia di Zofingen, gli espositori provenienti dalla Svizzera e dall'estero – dal piccolo produttore al grossista bio – presenteranno i loro prodotti che i visitatori potranno degustare e acquistare. Dorothee Stich, direttrice di Bio Marché AG si rende conto che una bancarella spesso non è alla portata delle piccole aziende. Pertanto anche quest'an-

no riduce il prezzo delle bancarelle per le piccole aziende e spera che le stesse approfittino delle attraenti condizioni e che si annuncino entro il 31 marzo 2013 per il Bio Marché di Zofingen. Possono approfittare di questo sconto le piccole aziende con un fatturato complessivo di al massimo 200'000 franchi e con una percentuale d'impiego di al massimo il 400 per cento. Coloro che si annunciano entro la fine del

2012 possono approfittare di una tariffa oltremodo vantaggiosa. Gli espositori che desiderano far parte della bancarella comune di Bio Suisse e Demeter possono annunciarsi mediante il «Modulo d'iscrizione per licenziatari di Bio Suisse e Demeter». Trovate informazioni e moduli per l'iscrizione sul sito [www.biomarche.ch](http://www.biomarche.ch)



Bio Marché, Zofingen



SOLE BIO, Zugo



Mercato bio della Svizzera orientale, Weinfelden TG

Fotos: Bio Suisse



Tier&Technik, San Gallo



Village bio, Cernier NE

# Il Demanio Cantonale e la sua conversione

**N**el 2009 il Demanio cantonale di Gudo ha deciso di intraprendere la via dell'agricoltura biologica, cominciando la conversione dei suoi 55 ettari di terreni coltivati sul piano di Magadino. Il cambiamento è avvenuto in concomitanza con l'entrata in servizio del nuovo responsabile aziendale, Pascal Rimediotti, che per anni aveva lavorato a Gudo in qualità di operario. Formatosi alla scuola agraria di Neuchâtel e dopo varie esperienze Oltralpe, Pascal ha dimostrato in questi anni di possedere le giuste prerogative per portare avanti un progetto di tale impegno. Oggi il Demanio è certificato con la gemma di Bio Suisse, obiettivo raggiunto grazie a delle scelte accurate e all'introduzione di piccole ma significative migliorie. La superficie agricola è dedicata principalmente alla campicoltura ma comprende pure prati permanenti e un frutteto di cachi, che sta lentamente entrando in produzione. Con la rinuncia alla chimica, Pascal e il suo ristretto gruppo di collaboratori (un operaio e un'apprendista oltre a dei saltuari aiuti esterni), ha posto particolare attenzione alla scelta delle colture, delle varietà e della rotazione. Oggi il Demanio produce frumento, mais e soia, dei prodotti molto apprezzati dal mercato svizzero, dove essi vengono smerciati con successo. Nella rotazione rientrano pure un'ampia percentuale di prati artificiali (il 20% della superficie arata, come richiesto dalle esigenze di BioSuisse) che fruttano all'azienda del fieno biologico, molto ricercato dagli allevatori di bestiame. «L'anno scorso abbiamo venduto tutte le nostre scorte e anche per quest'anno molti si sono già annunciati e hanno riservato un cospicuo quantitativo. Produciamo fieno in rotoballe e anche in piccole balle, in modo da accontentare anche i piccoli contadini che non sono attrezzati per manipolare grossi quantitativi», spiega Pascal. Altro fieno arriva poi dai prati perenni, la maggior parte qualificati come superfici di compensazioni ecologiche (SCE). L'azienda, che produce anche paglia di frumento, contempla pure siepi, superfici da strame e altre zone a carattere ambientale o naturale, per la quale il Demanio collabora con l'Ufficio per la protezione della natura e del paesaggio (Upn) del Cantone.

Gli interventi in campicoltura sono esclusivamente di carattere meccanico e la conversione al biologico ha imposto alcuni adattamenti nella gestione delle colture. La soia viene per esempio sarchiata a più riprese per combattere le malerbe, tra cui alcune nuove invasive molto tenaci. Neppure nella coltivazione dei cereali vengono logicamente impiegati erbicidi, pesticidi o fungicidi, come vogliono le direttive dell'agricoltura biologica. Per la lavorazione del raccolto il Demanio ha stipulato dei contratti con le ditte coinvolte, che assicurano la lavorazione dei cereali (raccolto, pulizia e essiccazione) prima di essere immessi nel mercato. La certificazione dell'intera azienda avviene an-



Pascal Rimediotti, responsabile del Demanio cantonale di Gudo, che nel 2009 ha cominciato la conversione al biologico.

nualmente con i controlli eseguiti da bio. inspecta, di cui si occupa Pascal che anche per le questioni burocratiche ha trovato una buona organizzazione. La mole di documenti necessari all'ispezione è considerevole ma il Demanio non riscontra particolari problemi nell'ottemperare a tutte le esigenze richieste dal controllore incaricato.

Prima della conversione il Demanio aveva un piccolo meieto, caratterizzato da varietà commerciali come Golden, Gala, eccetera. La nuova gestione ha provato a gestirle in modo biologico, ma gli scarsi risultati e l'età del frutteto hanno portato alla decisione di estirparlo, per sostituirlo con un nuovo impianto. Al posto delle mele si è però scelto di produrre cachi, un frutto sicuramente meno esigente per la protezione fitosanitaria. Per la nuova piantagione, data l'assenza di materiale certificato bio, è stato rilasciato un pre-messo speciale per l'impiego di piantine di provenienza convenzionale che, dopo un periodo di due anni assumono lo status biologico. Il cacheto sta cominciando la sua produzione e solamente degli sporadici trattamenti con prodotti rameici e naturali rientrano nelle opzioni del Demanio. «Non escludiamo comunque in futuro di tornare a produrre delle mele biologiche, scegliendo però le giuste varietà», aggiunge Pascal.

La concimazione è pure limitata ai prodotti ammessi dalle direttive bio e il Demanio si appoggia su un prodotto commerciale e sull'apporto di composto che, analizzato e certificato da Bio Suisse, può essere impiegato sui campi di Gudo. Prossimamente pure il digestato del nuovo impianto per la produzione di Biogas rientrerà nelle opzioni di Pascal, garantendo così sostanza organica alle colture campicole. Una soluzione che permetterebbe pure di risparmiare a livello finanziario, dato che i concimi organici permessi in agricoltura biologica, rappresentano una spesa importante per un'azienda dedita alla campicoltura come il Demanio cantonale.

Per Pascal Rimediotti il cambiamento necessario per lanciarsi nell'agricoltura biologica dev'essere soprattutto a livello di mentalità: «È indispensabile anticipare i problemi, prevenire le possibili situazioni



Fotos: Elia Stambanoni

I campi di frumento del Demanio cantonale di Gudo.

di pericolo e anche sperare in condizioni climatiche clementi. Inizialmente eravamo un po' preoccupati per le malerbe, la cui gestione si è però rivelata meno difficile del previsto. Non abbiamo mai avuto difficoltà particolari e con la zappatura e la sarchiatura riusciamo a garantire le condizioni ideali per la crescita delle colture». La soia, il frumento e il mais vengono lavorati due o tre volte a dipendenza delle annate, del suolo e del clima, permettendo così di coltivare questi alimenti senza impiegare alcun sorta di erbicidi.

L'unico tasto dolente, secondo Pascal, riguarda lo smercio della produzione, che in Ticino non trova i giusti canali di vendita: «Soia, mais e frumento varcano il Gottardo per la lavorazione e la trasformazione; solo una piccola parte rientra in Ticino per la produzione di tofu o per prodotti di nicchia come il mais rosso. Il concetto di «prodotto a chilometro zero» viene quindi a cadere in una delle sue tappe fondamentali», racconta con un certo rammarico Pascal. Eppure la richiesta per i prodotti bio esiste, mancano quindi «soltanto» infrastrutture adeguate e certificate per una filiera del biologico interamente su suolo ticinese, che ridurrebbero sensibilmente i trasporti. Il tutto a benefi-

cio dell'ambiente, ma anche e soprattutto dei produttori, oggi costretti a sobbarcarsi gran parte dei costi.

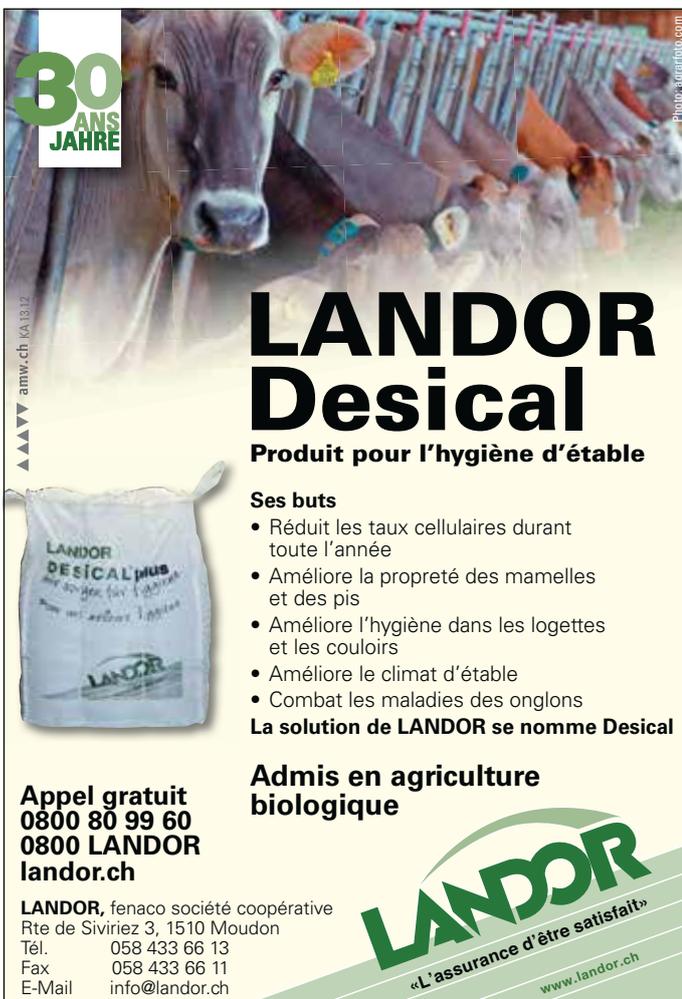
L'interessante e positiva esperienza del Demanio si spera possa dare nuovo slancio alla campicoltura biologica ticinese, dove sono ancora poche le aziende certificate. In un futuro prossimo Pascal Rimediotti intende rafforzare le espe-

rienze fatte, cercando eventualmente di migliorare la produzione con nuove varietà. «Dovremo aggiornare i macchinari poiché un po' vetusti, ma altrimenti non vedo grossi cambiamenti da apportare; finché il mercato continuerà a richiedere i nostri prodotti cercheremo di offrirli in modo biologico», conclude il nostro interlocutore. es



Fieno biologico Bio Suisse imballato in piccole balle o grossi balloni e pronto per la vendita.

**30 ANS JAHRE**



**LANDOR Desical**  
Produit pour l'hygiène d'étable

**Ses buts**

- Réduit les taux cellulaires durant toute l'année
- Améliore la propreté des mamelles et des pis
- Améliore l'hygiène dans les logettes et les couloirs
- Améliore le climat d'étable
- Combat les maladies des onglons

**La solution de LANDOR se nomme Desical**

**Admis en agriculture biologique**

**Appel gratuit**  
0800 80 99 60  
0800 LANDOR  
landor.ch

**LANDOR**, fenaco société coopérative  
Rte de Siviriez 3, 1510 Moudon  
Tél. 058 433 66 13  
Fax 058 433 66 11  
E-Mail info@landor.ch

**LANDOR**  
«L'assurance d'être satisfait»  
www.landor.ch

**BIO SUISSE** Certificato per il commercio di foraggi biologici, specializzato all'importazione diretta **BIO**

**agrobio schönholzer ag**  
www.agrobio-schönholzer.ch

**CH-9217 Neukirch an der Thur**  
Tel: +41 (0)71 642 45 90 (lun-ven 8-12)  
Mobile: +41 (0)79 562 45 00 (lun-ven 13-14)  
Email: info@agrobio-schoenholzer.ch

**D' ATTUALITÀ**

**Paglia:** raccolta 2012, tutte le varietà, BIO e convenzionale

**Grano pianta intera BIO:** disidratato e pellettato, foraggio grossolano ricco di amido e di fibra, contenuto comparabile con pellets di mais pianta intera

**ORDINARE ORA!**

**Fettucce di barbabietole BIO:** insilato in balle o essiccate e pellettate

**Prodotti di mais BIO**

**DI SOLITA QUALITÀ SUPERLATIVA:**

**Fieno BIO:** tutte le varietà e qualità!

**Fieno di erba medica BIO:** contenuto di PG selezionabile (di 4° al 6° taglio)

**Pellets di erba medica disidratata BIO:** p.e. power pellets > 20% di PG

**Melassa da barbabietola BIO:** gustosa fonte energetica, molto viscosa, consegna nel container

**piccolo, ma buono e proprio vero!**  
agrobio schönholzer ag

**Già pensare al foraggiamento invernale!**

**bioattualità**  
**BIO SUISSE** **FiBL**

La rivista del movimento bio. 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio). Editore: Bio Suisse e FiBL

Desidero abbonare «bioattualità». Dieci edizioni mi costano fr. 49.- (estero fr. 59.-)

**B** Nome

**P** Cognome

**O** Indirizzo

CAP/Luogo

Data

Firma

Si prega di inviare a Bio Suisse, editrice bioattualità, Margarethenstrasse 87, CH-4053 Basilea, Fax +41 (0)61 385 96 11, e-mail editrice@bioattualita.ch

**Mühle Rytz AG**  
Agrarhandel und Bioprodukte

**Il vostro partner BIO**

**Putzstart: alimento per arginare i rischi nel periodo del parto**

**I vostri vantaggi:**

- diminuzione di perdita di peso all'inizio della lattazione
- arginare i rischi d'acetonemia e infertilità
- buona partenza della lattazione

**Il vostro potenziale risparmio grazie a Putzstart:**

- un ritorno in calore evitato = CHF 300.00
- un caso in meno d'acetonemia = CHF 400.00

L'investimento con Putzstart: 100 kg per vacca in sostituzione di un alimento starter abituale rappresenta un investimento di CHF 30.00

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00  
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch

**Il vostro consulente in Ticino:**  
Nicola Croce, 6720 Campo Blenio  
079 400 08 93

**PROVIMI KLIBA**